

PIANO TRIENNALE DI ATTIVITA' 2017-2019

INAPP

1. Introduzione

Il presente Piano triennale di attività (PTA) dell'INAPP per il periodo 2017-2019 è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 7 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 218 recante norme sulla "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015".

Il Piano potrà essere aggiornato – sulla scorta delle linee di indirizzo del Ministro vigilante di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs 218/2016 – non appena finalizzato il processo di adozione del nuovo Statuto dell'Istituto e del conseguente Regolamento di organizzazione.

La pianificazione delle attività dell'Istituto per il prossimo triennio vede la missione istituzionale dell'INAPP rivisitata alla luce dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo del 14 settembre 2015 n. 150, del successivo D.P.C.M. del 13 aprile 2016 e del Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 integrativo e correttivo anche del D.Lgs. n. 150.

L'art. 10 del Decreto Legislativo n. 150 del 2015 rafforza e definisce ulteriori funzioni e compiti di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione dell'Istituto.

Le principali funzioni assegnate all'Istituto attengono in particolare ad attività di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

In particolare, queste riguardano:

- politiche statali e regionali di istruzione e formazione professionale; formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza;
- politiche e sistemi per la formazione continua;
- politiche per l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità;
- politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà;
- terzo settore;
- servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro;
- politiche e sistemi dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi istituzionali da parte dell' ANPAL, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;
- monitoraggio e valutazione delle altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro;

L'Istituto, oltre alle attività da condurre con finanziamenti istituzionali, programma la gestione di progetti dell'Unione europea, anche in collaborazione con enti, istituzioni pubbliche, università o soggetti privati operanti nel campo dell'istruzione, della formazione e della ricerca scientifica.

Il presente Piano triennale di attività (PTA) è stato redatto in coerenza con gli indirizzi strategici adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'INAPP con la Delibera n. 5 del 26 gennaio 2017, ovvero, sinteticamente:

- la conduzione di una ricerca utile per il *policy making* nell'ambito delle politiche economiche, sociali, del lavoro e della formazione – concentrata sull'analisi dei

fenomeni e delle loro cause, sulla valutazione degli interventi di policy più recenti e sulle proposte di *policy* in due aree sostantive:

- trasformazioni del lavoro, anche in connessione al cambiamento tecnologico, regimi di produzione di competenze e funzionamento delle politiche della formazione e delle politiche attive e passive del mercato del lavoro,
- politiche di inclusione sociale e lavorativa, anche in riferimento a categorie di soggetti con maggiori difficoltà occupazionali;
- la sempre maggiore apertura all'ambiente scientifico nazionale ed internazionale;
- l'ulteriore prosecuzione dell'integrazione del processo programmatico (piano triennale delle attività, programmazione economico-finanziaria, performance e prevenzione rischio corruzione) con obiettivi misurabili;
- la promozione e disseminazione delle proprie attività a beneficio della comunità.

Le principali nuove attività previste nel Piano rispondono inoltre all'indirizzo politico e strategico del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, come emanato da ultimo con l'Atto di indirizzo per il triennio 2018-2020.

Si evidenzia come tale rispondenza vale, innanzitutto, sotto il profilo metodologico, per la previsione di attività di ricerca concepite nella dimensione integrata e nell'approccio multidimensionale della Strategia di Europa 2020 e quindi attente all'analisi delle politiche del lavoro in stretta correlazione con le politiche di inclusione sociale e, naturalmente, anche con riferimento alle politiche di istruzione e formazione professionale.

In secondo luogo, per quanto riguarda gli aspetti di governance e politiche trasversali, per il consistente investimento che l'INAPP intende sostenere nella diffusione e valorizzazione delle proprie attività a beneficio certamente degli *stakeholder* rilevanti, ma anche – ed in misura sempre più consistente – della comunità dei cittadini. Analogo significativo incremento dell'investimento si prevede di sostenere nella creazione e nell'aggiornamento di basi dati integrate che possano sostenere le attività di analisi e valutazione pianificate dall'Istituto, a supporto del Ministero ed in piena collaborazione con tutte le amministrazioni e i soggetti coinvolti.

In terzo luogo, per gli ambiti tematici identificati per le proprie attività di ricerca, su alcuni dei quali è stato peraltro incentrato l'ultimo incontro dei Ministri del lavoro e dell'occupazione dei paesi del G7 nell'ambito della Presidenza italiana. Tra i temi oggetto delle indagini dell'INAPP vi saranno infatti, tra gli altri, Industria 4.0 e lo studio dell'impatto del cambiamento tecnologico e della quarta rivoluzione produttiva sul mondo del lavoro e sui sistemi di protezione sociale, l'analisi di professioni, mansioni e competenze nell'ottica del lavoro che cambia, il *welfare* aziendale, la contrattazione di secondo livello nelle imprese, l'apprendistato ed i diversi strumenti di *work-based learning* (incluso il contributo al monitoraggio della sperimentazione del sistema duale e l'analisi e modellizzazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro), la qualità della formazione in un'ottica di maggior raccordo con i fabbisogni delle imprese, le politiche sociali e le misure di contrasto alla povertà.

Si ritiene importante anche evidenziare che l'Istituto – previa designazione del Ministero del Lavoro - ha consentito all'Italia di riprendere la partecipazione alla European Social Survey, assumendo il ruolo di National Entity del consorzio europeo ERIC-ESS e curando per l'Italia, anche dal punto di vista scientifico e metodologico, la più importante e più sofisticata indagine al mondo su valori, orientamenti e atteggiamenti dei cittadini europei.

Infine, per i target che l'atto di indirizzo individua e su cui le attività di ricerca dell'INAPP si focalizzeranno: in particolare i giovani, le donne, i lavoratori over 45, i soggetti marginalizzati o a rischio di emarginazione sociale. Sul versante della mobilità dei giovani, occorre peraltro ricordare che presso l'Istituto è incardinata l'Agenzia nazionale del Programma Erasmus plus 2014-2020 per l'ambito Istruzione e formazione professionale, su designazione del Ministero del Lavoro.

Per svolgere tutti questi compiti l'Istituto necessita di professionalità con competenze adeguate, ricercatori e tecnologi, che possano svolgere le attività previste sia con riferimento all'integrazione banche dati che con riferimento all'analisi, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti.

Peraltro, alla realizzazione ed attuazione delle attività di ricerca è strettamente legato il fabbisogno di personale amministrativo come indicato all'interno del piano dei fabbisogni.

Il fabbisogno professionale necessario per la realizzazione delle attività risulta espressamente previsto nel piano triennale dei fabbisogni emanato con delibera del CdA n. 23 del 4 ottobre 2017.

2. Le attività istituzionali dell'INAPP per il triennio 2017-2019

L'Istituto associa alla produzione di conoscenza, che realizza attraverso attività di ricerca, studi, indagini, analisi, monitoraggio e valutazione, la finalizzazione dei relativi esiti e risultati in proposte ed indicazioni operative a supporto della definizione di politiche e per incrementare l'efficacia e l'efficienza di quelle esistenti. L'attività di ricerca applicata mette l'Istituto in condizione di fornire ai propri interlocutori istituzionali, europei e nazionali, Amministrazioni centrali e Regioni, supporto e consulenza specialistica con finalità di *capacity* e *institutional building*.

In questa prospettiva la pianificazione dell'Istituto considera strategico il potenziamento dell'attività di Valutazione delle politiche e degli interventi in materia di mercato del lavoro, formazione, inclusione sociale, anche alla luce delle funzioni e dei compiti assegnati all'Istituto dal D.Lgs.n.150 /2015.

Come già accennato, l'Istituto ha peraltro effettuato un forte investimento nella creazione di basi dati integrate, sia proprietarie sia attraverso l'aggancio di basi dati di altri soggetti, per consentire la valutazione degli interventi di politica pubblica. Tali basi dati sono rese disponibili all'intera comunità scientifica, nel rispetto delle norme vigenti e degli eventuali accordi con i soggetti istituzionali proprietari dei dati.

A partire da questo quadro di mutamento, le linee strategiche sulle quali concentrare le attività dell'Istituto in materia di valutazione consisteranno in particolare nel:

- sostenere il MLPS nella valutazione delle politiche nazionali di riforma e/o di singoli strumenti di intervento, sia con riferimento agli ambiti specifici del Ministero, sia alle *policy* che fanno riferimento ad altri soggetti istituzionali, ma sono di interesse dell'Istituto;
- sviluppare la valutazione nell'ambito delle politiche sociali e delle misure di inclusione sociale e contrasto alla povertà;
- produrre basi dati espressamente concepite per un utilizzo a fini valutativi, siano esse di fonte amministrativa o di fonte *survey*, di natura sia *cross-section* sia longitudinale;
- definire una strategia di comunicazione finalizzata alla diffusione dei risultati delle valutazioni, così da valorizzarne l'utilizzo da parte dei potenziali *stakeholder* dei programmi e delle politiche.

L'Istituto punta ad un consistente rafforzamento del proprio posizionamento internazionale, da realizzarsi anche attraverso il dialogo ed i partenariati con i principali organismi e istituzioni nazionali, europei e internazionali, quali, tra le collaborazioni recenti e in atto: Commissione europea, OECD, ILO, Cedefop, Eurofound, World Bank, assieme ad Istituti che svolgono le funzioni di INAPP nei paesi del G7 e dell'UE.

A tal proposito, si evidenzia nuovamente come INAPP abbia di recente riportato l'Italia nel consorzio europeo ERIC-ESS e curi per l'Italia la European Social Survey (EES). L'ESS è un'indagine statistica realizzata nell'ambito di un European Research Infrastructure Consortium (ESS ERIC), sotto il framework legale della Commissione Europea. Tale indagine, a carattere transnazionale, viene condotta con cadenza biennale in oltre 30 paesi dell'Europa e rileva gli atteggiamenti, le credenze e i comportamenti dei cittadini europei per

misurare la stabilità e i cambiamenti nel tempo degli atteggiamenti e dei comportamenti degli europei.

Dal 2017 l'Italia - rappresentata dall'INAPP in qualità di National Entity – è infatti *full member* dell'ESS ERIC, partecipa all'ottavo round dell'indagine e parteciperà al nono round. Scopo di questa partecipazione è di fornire un quadro di riferimento affidabile e metodologicamente robusto sul cambiamento sociale in Italia, in prospettiva comparata europea, rivolto alla comunità scientifica, ai policy maker e all'opinione pubblica nel suo complesso. Il Presidente di INAPP è National Representative di ESS. Il team di lavoro italiano è composto da oltre 15 ricercatori, in gran parte INAPP, esperti nell'ambito della *survey research*.

Il rafforzamento istituzionale si realizza anche attraverso il crescente impegno che l'Istituto sta assumendo nella partecipazione a bandi internazionali di ricerca, in collaborazione con istituzioni di ricerca di altri paesi ed in una logica di progressiva internazionalizzazione delle attività e della produzione scientifica.

Oltre a ciò, le linee di attività interconnesse e le relative priorità di intervento che l'INAPP svilupperà anche in una dimensione transnazionale, sono tra le altre:

- Analisi dell'impatto del cambiamento tecnologico, demografico (inclusi i fenomeni migratori), della globalizzazione sul mercato e sull'organizzazione del lavoro e sui sistemi di protezione sociale;
- Valutazione istituzionale degli effetti delle riforme del mercato del lavoro;
- Analisi del mercato del lavoro a supporto delle decisioni di *policy* e di *governance* al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza;
- Valutazione delle misure di contrasto alla povertà e analisi delle determinanti del fenomeno della povertà nelle diverse definizioni e misure.

In questo ambito, le priorità di intervento risultano strettamente correlate al contributo che l'Istituto potrà fornire al sistema di monitoraggio e valutazione delle riforme. Tra di esse, particolare rilievo assumono:

- Analisi dell'andamento e degli effetti degli istituti contrattuali, finalizzate a produrre evidenze sulle consistenze e sugli andamenti delle diverse tipologie, nonché effetti sull'occupazione e sulla partecipazione, con particolare attenzione alle fasce di età giovani e mature e alla componente femminile;
- Analisi degli schemi di sostegno al reddito in caso di disoccupazione e dell'integrazione tra politiche attive e passive, finalizzate a produrre evidenze empiriche e indicazioni di policy sui nuovi o rinnovati strumenti di sostegno reddituale e di reinserimento lavorativo dei disoccupati;
- Analisi sul mercato del lavoro e sui lavoratori anziani, politiche di invecchiamento attive;
- Analisi dei fenomeni socio-economici, politiche di welfare, misure per l'occupazione e per la crescita in un'ottica di genere;
- Analisi e diagnostica su proposte per il futuro, sulle trasformazioni delle relazioni lavorative e possibilità occupazionali; competenze richieste e sistemi produttivi e di formazione, in connessione con il cambiamento tecnologico e la cosiddetta quarta rivoluzione industriale;
- Analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà, anche alla luce delle recentissime evoluzioni normative (tra le quali il decreto legislativo che introduce il Reddito di Inclusione – REI);

- Analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche di integrazione dei migranti.

Per ottenere effetti positivi sul versante dell'occupazione, specialmente giovanile e femminile, appare evidente la necessità di interventi coordinati sul sistema d'istruzione-formazione, che puntino alla qualità e valorizzazione del capitale umano e sul sistema produttivo, attraverso politiche industriali e commerciali e investimenti in ricerca e innovazione.

Il Capitale umano è, tradizionalmente, l'oggetto centrale delle attività dell'INAPP, osservato dalle tre prospettive della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale, con un approccio interdisciplinare ed integrato. E', dunque, al fine di promuovere e sostenere i processi di ammodernamento del Paese, anche a partire dagli esiti delle attività svolte nell'ultimo triennio, che deriva la scelta di individuare e consolidare gli ambiti di intervento nella Formazione ed educazione permanente, sul Mercato del Lavoro e professioni e sull'Inclusione sociale.

In particolare, il programma di ricerca che caratterizza la nuova fase dell'Istituto ha come fulcro l'analisi dell'impatto del cambiamento tecnologico sulla società, l'economia ed il mercato del lavoro. Le analisi sono condotte con il duplice obiettivo di, da un lato, approfondire la conoscenza delle dinamiche in atto e delle loro determinanti; dall'altro, fornire indicazioni di politica economica e sociale utili a massimizzare i benefici del processo di cambiamento.

In particolare, l'INAPP sta sviluppando linee di ricerca specifiche volte a quantificare, sia sul piano quantitativo sia sul piano qualitativo, gli effetti che l'avvento di Industria 4.0 sta avendo e potrà avere su una serie di dimensioni rilevanti quali la quantità e la qualità dell'occupazione; le professioni, le mansioni e le competenze ad esse associate; la dinamica d'impresa con particolare attenzione alle caratteristiche organizzative dei mercati interni del lavoro; l'evoluzione delle retribuzioni.

L'analisi di professioni, mansioni e competenze è condotta connettendo gli apparati informativi INAPP contenenti dati di dettaglio circa i processi di lavoro e le attività svolte dalla totalità delle categorie professionali italiane ad altre fonti statistiche ed amministrative nella disponibilità dell'Istituto. L'analisi delle dinamiche industriali e d'impresa in relazione all'avvento di Industria 4.0 ed ai cambiamenti organizzativi dei mercati interni del lavoro - con un'attenzione particolare al ruolo ed alle caratteristiche della formazione professionale - è altresì condotta utilizzando la Rilevazione Imprese e Lavoro INAPP.

Sempre nell'ambito delle ricerche tese a studiare l'impatto del cambiamento tecnologico, INAPP sta portando avanti un'attività conoscitiva tesa ad investigare il fenomeno dell'economia delle piattaforme ed il suo impatto su quantità e qualità dell'occupazione nonché i suoi effetti sull'impianto normativo e la disciplina del lavoro. Inoltre, l'Istituto ha avviato attività di ricerca di carattere quantitativo e qualitativo volte all'analisi della contrattazione di secondo livello all'interno delle imprese italiane. Sfruttando specifiche banche dati la ricerca mira a identificare la relazione tra l'uso della contrattazione di secondo livello ed una serie di variabili rilevanti per quel che concerne la performance delle imprese e dei lavoratori e l'evoluzione delle relazioni industriali.

Nel rimettere al centro le competenze come fattore competitivo del sistema produttivo e presidio della qualità dei servizi erogati ai cittadini, l'Istituto manterrà anche alcune delle sue linee tradizionali di intervento, attraverso:

- il supporto all'implementazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze - uno dei temi che ha una consolidata centralità nelle attività dell'INAPP - che presuppone una forte interrelazione con gli attori istituzionali e le parti sociali, favorendo i processi di correlazione dei Repertori regionali e dei profili per l'apprendistato, in vista della costruzione del Repertorio nazionale, in raccordo con i processi europei di referenziazione all'EQF;
- la predisposizione di analisi e indagini che, in esito, si sostanzino nella produzione di uno strumento di lettura integrata fra i sistemi della formazione e del lavoro, a partire da basi informative integrate riguardanti le variabili e le dinamiche di mercato, gli effetti della stessa normativa, l'efficacia e la capacità predittiva ed anticipatoria dei sistemi di rilevazione dei bisogni formativi e dei fabbisogni professionali, con l'obiettivo di consentire una più adeguata predisposizione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, di consentire la valorizzazione degli apprendimenti lungo tutto il corso della vita;

Sempre in una logica di azione integrata che abbracci i diversi ambiti del lavoro, della formazione, e delle politiche sociali l'Istituto intende naturalmente proseguire la propria attività di analisi specifica anche delle singole filiere del sistema.

Nel triennio 2017–2019 continuerà l'impegno per valorizzare le prassi di alternanza e *work based learning* e, più in generale, per concorrere a strutturare meglio il rapporto tra sistema educativo e sistema delle imprese, a sostenere la qualità dell'offerta di *education* e *vocational training* e l'occupabilità dei giovani, nonché a contrastare il fenomeno degli abbandoni formativi.

Al contempo, le rapide evoluzioni del mercato del lavoro richiedono all'Istituto la disponibilità di analisi solide, robuste e tempestive, a partire da basi informative integrate riguardanti le variabili e le dinamiche di mercato, gli effetti della stessa normativa, gli scenari e i fenomeni connessi alla partecipazione al mercato del lavoro, disoccupazione, inoccupazione, lavoro irregolare, condizioni ed effetti della libera circolazione in ambito UE e extraUE, asimmetrie e iniquità nei trattamenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione, efficacia e adeguatezza dei sistemi, dei dispositivi e dei servizi del lavoro e del sociale.

Il peggioramento della condizione di esclusione di soggetti precedentemente al riparo da necessità di interventi e prestazioni di natura sociale impone - per il rilievo anche quantitativo assunto negli anni della crisi dalle persone a rischio di povertà, in condizione di deprivazione materiale, o che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro - una riconsiderazione delle politiche sociali e del ruolo ad esse assegnato. In questo quadro, le attività oggetto di studi e ricerche, analisi, monitoraggio e valutazione dell'Istituto riguarderanno, tra l'altro:

- misure di contrasto alla povertà e al rischio di esclusione, attraverso analisi dei modelli e strumenti per favorire processi di inclusione attiva;
- l'economia sociale e l'innovazione sociale – allo scopo di comprenderne ruolo e contributo non solo in termini di contrasto delle diseguaglianze, ma anche come ambito nel quale si realizzano processi innovativi e di qualità dei servizi;
- le policy di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

In materia di integrazione ed inclusione di soggetti marginalizzati, una nuovo target specifico di attenzione dell'Istituto per il triennio 2017-2019 riguarderà i cittadini migranti. In proposito, è previsto l'avvio di una collaborazione con il Ministero del Lavoro per la realizzazione di attività di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche di integrazione poste in essere in

favore di tali soggetti. In particolare, si prevede di realizzare le seguenti attività: analisi del livello di integrazione e inclusione dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale; costruzione di un sistema di monitoraggio – *in itinere ed ex post* – e valutazione degli interventi posti in essere dal Ministero del Lavoro a favore dei migranti caratterizzati da vulnerabilità, per analizzarne risultati, criticità, e potenziale; analisi (anche attraverso la valorizzazione della banca dati degli enti già realizzata da INAPP) del ruolo svolto dall'associazionismo nel processo di integrazione; collaborazione in materia di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite dai migranti nei diversi contesti di apprendimento.

La realizzazione del programma di ricerca dell'Istituto è favorita, peraltro, dall'acquisizione di un'importante quantità di dati trasmessi dal MLPS e dall'INPS. Nello specifico, oltre alle informazioni statistiche già in possesso dell'Istituto – sia prodotte dallo stesso sia trasmesse da Istat – grazie all'acquisizione di dati elementari derivanti dal sistema SISCO (Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie) del MLPS ed estratti dagli archivi amministrativi dell'INPS, sarà possibile realizzare rilevanti esercizi valutativi sull'efficacia delle riforme del mercato del lavoro.

Prosecuzione della Programmazione 2014-2020 – PON a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'ANPAL

La programmazione dei Fondi Strutturali dell'Unione europea 2014-2020 avviene nello Stato membro Italia a partire dagli obiettivi già fissati in “Europa 2020”, Com (2010) 2020 e recepiti nell’“Accordo di partenariato”.

L'attuazione della Programmazione UE 2014-2020 in Italia, per gli ambiti di maggior rilevanza per INAPP, procede sulla base degli obiettivi, priorità e disponibilità finanziarie dettagliate nei due Programmi Operativi Nazionali: PON “Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione” (SPAO), e PON “Inclusione”.

Come già evidenziato, con l'adozione del Decreto legislativo n. 150 del 2015, l'Autorità di Gestione del PON SPAO è stata trasferita all'ANPAL, mentre l'Autorità di Gestione del PON Inclusione è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali.

Allo stato, l'Istituto è impegnato a realizzare nei prossimi esercizi le attività previste nei Piani di attività esennali (2015-2020) approvati dalle AdG e finanziati con le risorse disponibili dei rispettivi PON FSE. Tuttavia con riferimento al PON SPAO a partire dal 1° gennaio 2018 INAPP è stato designato Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione ANPAL, con il conseguente affidamento all'Istituto della gestione di parte di tale PON, ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e lo svolgimento, con riferimento alle azioni delegate, di tutte le funzioni previste dall'art. 125 di tale Regolamento.

A partire da tale data, l'Istituto pertanto opererà in futuro in qualità di Organismo Intermedio rispetto al PON SPAO, con delega da parte dell'Autorità di Gestione all'attuazione di numerose e rilevanti azioni sull'Asse Istruzione, sull'Asse Occupazione e sull'Asse Capacità istituzionale; nel processo di definizione dell'ambito di delega si è tenuto conto da un lato della *mission* attribuita all'Istituto dal Dlgs. 150 e dall'altro delle competenze e dell'esperienza già maturate in qualità di organismo beneficiario.

Nell'ambito del PON Inclusione continuerà invece ad operare come organismo beneficiario.

Ai PON FSE, occorre aggiungere il Programma operativo I “Fondo di aiuti europei agli indigenti” (Fund for European Aid to the Most Deprived –FEAD), la cui Autorità di Gestione è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l’Inclusione e le Politiche sociali. Rispetto a tale PO l’Istituto opera in sulla base di piani di attività annuali.

Principali attività a specifico finanziamento nazionale ed europeo

Agenzia Nazionale ERASMUS PLUS

Il Programma Erasmus Plus è rivolto, in particolare, a sostenere i giovani studenti e neoqualificati nella partecipazione a programmi di mobilità transnazionale ed a supportare azioni destinate a sostenere la qualità nei sistemi di istruzione e formazione professionale.

In Italia , il Programma è coordinato – per l’ambito istruzione e formazione professionale dall’Istituto – dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed è gestito dall’“Agenzia Nazionale”, istituita presso l’INAPP, cui è stata affidata l’implementazione di specifiche azioni di Erasmus Plus per il periodo 2014-2020. L’Istituto svolge , nell’ambito di uno specifico contratto con la Commissione europea, numerosi compiti quali:

informazione e consulenza sul Programma;

valutazione dei progetti presentati dai soggetti attuatori e relativa contrattualizzazione;

erogazione dei finanziamenti e controllo delle iniziative finanziate;

animazione e disseminazione/valorizzazione dei risultati e di monitoraggio tematico.

Team Nazionale esperti ECVET

Presso l’INAPP è, inoltre, istituito il “Team nazionale di esperti ECVET” , iniziativa che l’Agenzia Nazionale Erasmus Plus coordina con una linea di budget dedicata, con l’obiettivo di supportare l’implementazione del dispositivo ECVET nel contesto nazionale, attraverso la realizzazione di attività di informazione, consulenza, formazione e promozione.

Reference point nazionale EQAVET: Il progetto sostiene le attività del Punto Nazionale per l’assicurazione della qualità del sistema formativo, in collegamento con la rete europea EQAVET.

Programma CEDEFOP - ReferNet: ReferNet è una rete europea istituita dall’Agenzia UE CEDEFOP volta a condividere conoscenze e informazioni sui sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale, attraverso l’elaborazione di rapporti e documenti tecnico-scientifici sui progressi conseguiti annualmente dagli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi strategici della cooperazione europea sulle politiche di Europa2020. Il CEDEFOP consegue tale risultato selezionando e conferendo ai Partner capofila nazionali il compito di elaborare e redigere la parte di competenza del proprio paese. l’INAPP è l’Ente capofila responsabile della partecipazione al Progetto per l’Italia ed opera sulla base di un accordo di partenariato quadriennale 2016-2019.

Progetto “Implementation of Adult Learning Agenda”

L’INAPP proseguirà fino al 31.12 2019 la realizzazione delle azioni individuate nel Progetto IT – Implementation of the EU Agenda for Adult Learning (il cui avvio è programmato per il 1.11.2017). Il progetto alterna azioni di sensibilizzazione nei territori degli stakeholder e degli attori delle organizzazioni del privato sociale sui temi dell’Agenda dell’Adult Learning della Commissione europea alla realizzazione di indagini e studi sui sistemi dell’offerta di opportunità educative e formative per gli adulti e sugli effetti delle riforme in atto nel settore. Un terzo filone di intervento riguarderà la realizzazione di Peer Learning Activities anche con

la partecipazione di stakeholder ed esperti provenienti da Paesi dell'UE, sui temi della valutazione del sistema dell'offerta educativa per gli adulti e sulla validazione delle competenze acquisite dagli adulti nei contesti informali e non formali di apprendimento.